



LiBeRi LiBri ViVenTi

Guglielmo Vecchietti Massacci

Guglielmo Vecchietti Massacci è nato a Jesi (An) nel 1946. Si è diplomato a Bologna nel 1970/71 all'Accademia di Belle Arti, dove attualmente insegna Tecniche della Scultura. Ha vissuto e lavorato per 40 anni nella chiesa di San Colombano (via Parigi 3 Bologna), luogo magico aperto al pubblico, dove per anni ha ospitato musicisti, poeti ed artisti organizzando concerti, letture di poesia, teatro, incontri culturali, che ha dovuto lasciare nel 2005. Attualmente vive nelle Marche, nella prima collina di Senigallia, dove ha ristrutturato una vecchia casa colonica con giardino di scultura fra gli ulivi, facendola diventare centro culturale: www.lacasadegliulivi.eu.

La casa degli ulivi

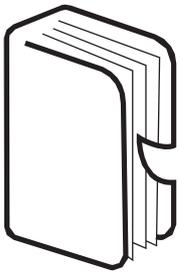
L'idea della "Biblioteca dei libri viventi" credo nasca dall'esigenza di riempire un vuoto venutosi a creare a causa dell'accelerazione incontenibile, in tutti i sensi, nei vari campi, nel secolo scorso, il 900. Il tramando fisico e verbale avveniva in maniera naturale, di padre in figlio e il punto più alto di riferimento era il nonno, i nonni. La struttura verticale e gerarchica della famiglia sia nelle campagne che nelle città era analoga, come del resto a crescere nella società in generale. Certo, le biblioteche, quelle dei libri di carta, esistevano eccome, abbiamo un patrimonio incredibile legato alle più alte istituzioni, sia pubbliche che religiose, il più ricco del mondo. Diciamo però che queste restano abbastanza inaccessibili, esistono però centinaia di biblioteche pubbliche e private ricchissime e accessibilissime, ma ciò nonostante, gli italiani risultano essere quelli che leggono di meno. Si sa che la lettura di un libro apra orizzonti incredibili e impensabili, a patto però che tu sappia leggere, e che tu perlomeno ad un primo livello capisca quello che leggi. Qui sta proprio il problema. Evidentemente l'idea del libro vivente, relegato ad una persona, che racconta in presenza di altri, può ovviare a numerose difficoltà e disinnescare vie percorribili. I racconti dei nonni, della loro vita fatta da esperienze che segnavano il loro corpo e la loro mente, marcavano la storia passata traghettata nella realtà del presente inevitabilmente proiettata verso il futuro.

Associazione Confluenze



MontiMar





LiBeRi LiBri ViVenTi

**Guglielmo Vecchietti
Massacci**

2

La casa degli ulivi

Ciò poteva avvenire anche in maniera inconsapevole era l'inevitabile realtà della vita. Sotto questo punto di vista nulla è cambiato, ma forse per questo, oggettivamente, bisogna spingere verso la consapevolezza, la coscienza, la conoscenza. È un compito assai arduo, lo posso dire in quanto ho insegnato per quaranta anni all'accademia delle belle arti (di Bologna) quella che era la mia materia relativa alle tecniche della scultura, ma soprattutto l'insegnamento alla consapevolezza di sé, legata alla propria esistenza, al miracolo di esserci, di non essere soli, di poter condividere con gli altri le meraviglie del nostro prezioso pianeta, e l'immensità dell'universo. Non ci sarebbe altro da aggiungere, il compito soprattutto di alcuni di noi sta nella capacità di trasmettere e di coinvolgere in una sfera vitale e virtuosa le altre persone, dando alcuni strumenti fisici ed intellettuali, che li spingano ad un migliore atteggiamento nei propri comportamenti e nel rapporto con gli altri, ad una ricerca di possibile equilibrio ed armonia che faccia vivere meglio ognuno di noi. Ciò può sembrare utopico e probabilmente lo è pure, non vuol dire però che non lo si debba perseguire.



CONFLUENZE
Cultura, Ambiente e Società

Associazione Confluenze

MontiMar

